Anno II. – N.° 547. Trieste, Lunedì 9 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II – N.° 547

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio:* s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Massacro di cristiani. PARIGI 8. Si conferma la notizia del massacro dei missionari nell'Yunnam paese limitrofo all'impero chinese. Il principio della strage ebbe luogo coll'assassinio del missionario Terrassas e colla distruzione della chiesa da lui edificata. Poi la carneficina si fece generale per la provincia con grande uccisione di cristiani e saccheggio delle loro case.

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 7. Continua l'esame dei testimoni che videro il cadavere. Alcuni sostengono che era la Ester, altri però negano. E' singolare che tutte le donne le quali asserirono negli esami precedenti che il cadavere aveva occhi bruni, depongono adesso che gli occhi erano azzurri. Eötwös rileva che *occhi azzurri* è divenuta la parola d'ordine. Succede una scena eccitata perchè i difensori e il procuratore di stato esigono si citino le persone che hanno assunto i protocolli. La corte prende una decisione importante: Non ritiene degne di fede le persone che depongono sugli occhi azzurri e non le ammette al giuramento. (*Dettagli nel Meriggio.*)

Al canale di Suez. PARIGI 7. All'ufficio della Società del Canale di Suez venne affisso durante tre ore un manifesto contenente le basi dell'accordo fra la Società e il Governo inglese. Tali basi furono fissate secondo i desideri dell'Inghilterra. Lesseps ha ritardato la sua partenza in causa della nascita del decimo figlio.

Lo sciopero di Marsiglia. MARSIGLIA 7. Trecento cinquanta operai italiani delle raffinerie di olio si misero in isciopero. Chiedono che venga loro accordata una mezz'ora per la colazione ed un'ora per il pranzo a mezzogiorno. In seguito a tentativi per parte degli scioperanti di trascinare allo sciopero altri 500 operai, vennero fatti 14 arresti. Tentarono inoltre di invadere la raffineria Gourette, ma furono respinti dagli agenti di polizia che dovettero però sguainare le sciabole. Furono raddoppiate la pattuglie. Stanotte temonsi maggiori disordini.

Accidente ferroviario. VALENCENNES. E' accaduto un deragliamento d'un treno fra Tournai e Valencennes, per un tratto di 50 metri. Vi è stato un morto e varî feriti più o meno gravemente.

Temporale. SERBI (Sardegna) 7. Un furioso temporale cagionò danni gravissimi; si deplorano quattro vittime nel comune di Snelli. La grandine distrusse per cento mila lire di raccolti.

Le cameriere di birraria. BUDAPEST 8. Il capitano di città fece chiamare ieri e oggi i proprietari di birraria e intimò loro di licenziare tutte le cameriere.

Dramma orribile. BERLINO 7. A Rixdorf, sobborgo della capitale, ieri mattina fu segnalato un incendio in una piccola casa. Accorse varie persone, rinvennero nell'interno un fanciullo ed una fanciulla scannati e semi arsi. La loro madre giaceva anche essa a terra con la gola tagliata, ma ancora viva. Credesi che costei sia l'autrice del misfatto, spintavi da miseria.

Coccapieller. ROMA 7. Coccapieller annuncia di avere sporto querela di diffamazione anche contro il *Capitan Fracassa* per l'incidente del venditore di foglietti bastonato.

Colera e misure sanitarie. PARIGI 8. Il giornale *Paris* annuncia che il maggiore Desbades, che si trova nel Senegal, fu colpito dal tifo, il quale infierisce in quelle regioni in modo che il comandante del piroscafo trasporto *Gaionne* si rifiutò di accettare a bordo soldati, temendo la infezione dell'equipaggio.

— ALESSANDRIA 7. Giusta la *Reuter* ieri morirono a Damietta di colera 120 persone, a Mansurah 32, a Samanud 16. A Scirbin non avvenne alcun nuovo caso di morte.

— ROMA 7. Notizie giunte da Napoli recano che in seguito a nuove disposizioni date circa le quarantene, il piroscafo *Abissinia*, a bordo del quale trovasi la salma di Romolo Gessi, ebbe prolungata la quarantena di 15 giorni. Le autorità furono eccitate ad applicare con rigore le disposizioni contenute nell'ordinanza di sanità marittima, e determinando ulteriori provvedimenti, nel caso in cui si rendessero necessari.

— ALESSANDRIA 6. Il panico va diminuendo. Il Kedive dà un eccellente esempio, percorrendo tutti i giorni in vettura i quartieri che sono scansati dagli Europei come pericolosi.

La malattia del Conte di Chambord. PARIGI 8. Giungono notizie allarmanti sullo stato di salute del Conte di Chambord. La contessa telegrafò al generale dei Francescani: „Mio marito è malato, invochiamo le preghiere dell'ordine dei Francescani che ci è tanto caro." Viene smentito che ieri abbia avuto sputi di sangue.

Altro sciopero. LONDRA 7. E' scoppiato un grande sciopero degli operai delle officine dello Staffordshire per la riduzione dei salari. Un *meeting* di 10,000 persone si tenne a West-Brownswick per protestare contro la riduzione dei salari. Gli operai invasero le officine e spensero i fuochi. Un'altro *meeting* di 15,000 persone si tenne a Smithwick ove si commisero pure dei guasti. Si fecero degli arresti.

Il varo del Daphne. LONDRA 7. Il numero dei morti nel varo del piroscafo Daphne sono 150; i cadaveri sinora ritrovati 81.

La raccolta del cotone. NUOVA YORK 7. La *Financial Chronicle* di Nuova York assicura che la raccolta del cotone di quest'anno sarà la più ampia che sia mai stata fatta. Viene calcolata a 7,100,000 balle, ossia un milione e 600,000 balle in più del totale dell'ultima raccolta. Le piantagioni di quest'anno coprono 17,449,000 acri, contro 16.590,000 dell'anno scorso.

CRONACA LOCALE.

I mercati. Questa sera al Consiglio di città verrà comunicata una relazione della Commissione all'annona sopra gli studi da essa fatti per un sistema di regolazione generale dei mercati, con riflesso alla eventuale loro copertura.

Riguardo alla utilità contestabile della copertura dei mercati, abbiamo già dato posto altra volta all'opinione di persone autorevoli che, appoggiandosi alla pratica esperitasi in altre importantissime città, ritengono che i mercati coperti non corrisponderebbero poi in tutto e per tutto da noi, come non corrisposero altrove.

La Commissione infatti, considerata la questione dei mercati sotto ogni punto di vista, e particolarmente il sanitario, il finanziario e l'industriale, ha ritenuto l'abolizione assoluta d'ogni mercato di seconda mano, siccome reclamata dall'igiene, e perciò superfluo il provvedimento di coprirli.

Ciò per altro dovrebbesi ottenere in un periodo di tempo conveniente, e procedendo secondo i seguenti punti di votazione che verranno proposti questa sera al Consiglio:

I. Soppressione di tutti gli attuali mercati di seconda mano, ottenibile gradatamente col non concedere il coprimento dei posti che si rendessero liberi, per rinuncia, per punizione o per morte degli attuali concessionari.

II. La vendita di seconda mano non dovrebbe effettuarsi che in botteghe; libero ai rivenditori di cominciare anche subito ad aprirne nei siti più opportuni, facendo voto che i proprietari degli stabili limitino a quanto più possono le loro pretese riguardo alle pigioni, onde venire incontro a questa misura d'interesse cittadino.

III. La vendita di prima mano sarebbe ammessa anche dopo la cessazione dei mercati, ma soltanto in un punto centrale della città.

IV. Per la vendita di prima mano sarebbe in massima decretata una copertura semplice, mediante tettoia, a riparo dei posti con banchetto e bilancie.

V. Sul progetto Luzzatto, per la erezione di un mercato coperto e chiuso, in Piazza della Legna, si passerebbe all'ordine del giorno.

VI. Finchè la soppressione dei mercati venisse applicata per intero, si convertirebbe la Piazza Grande in mercato esclusivo di prima mano, e quello della Piazza Ponterosso in mercato esclusivo di seconda mano, disponendo il pronto trasferimento dei rivenditori di seconda mano di Piazza Grande a quella del Ponterosso; e quelli di prima mano del Ponterosso, in Piazza Grande.

Domani riferiremo qual esito avranno ottenuto siffatte proposte della Commissione municipale all'annona.

All'esposizione dei lavori femminili. Siamo nella solita sala ove ogni anno si presentano i lavori delle allieve dell'Istituto Magistrale e del Liceo civico. Sono lavori di tutti i generi e di tutte le qualità: dal semplice quadrato froebelliano al lavoro fino, paziente, accurato, ad ago pittura. Sono lavori raccolti insieme da un battaglione di signorine vispe ed allegre, raccolti a furia di attività paziente, di zelo instancabile, di abilità a tutta prova da parte delle signore maestre, a capo delle quali sta la signora Medea Borrisi, e dopo di lei le maestre, di cinque classi preparatorie, le sig.e Fumagalli, Krauss, Incontrera, Macovich e Wachsmann.

Soltanto le mamme, le vere mamme possono giudicare della pazienza e dell'abilità delle signore maestre, e, diciamolo perchè è vero, della bravura delle allieve che riescono così bene.

Non ci diffonderemo intorno ai lavori; date le proporzioni dell'età e della classe, sono tutti tanti capolavori. Citeremo soltanto un quadro ad ago pittura della sig.na Asmann raffigurante *Il ratto*, con figurine tanto vere da sembrare un quadretto di pittore; noteremo il quadro pure in ago pittura della signorina Fabbro con le effigie di Gabelsberger e Noè, i re della stenografia, ricamati da parer due ritratti a penna; notiamo ancora *L'amor ricco e l'amor povero*, quadro pieno di vita, ricamo finitissimo della sig.na Pollanz.

Volendo *notare* non si finirebbe tanto presto, ma giacchè ci siamo, citiamo ancora l'album col ricamo rappresentante *Euterpe*, della sig.na Bellussich; un altro ricamo d'una finitezza ammirabile, eseguito dalla sig.na Ersilia Maffei sopra una *papeterie*; un fazzoletto ammirabile della sig.na Finzi, un tappeto a disegno cinese della sig.na Castelbolognese, un ventaglio ricamato magnificamente dalla sig.na Zanfabbro. Poi bellissimi cuscini, tra i quali emergono quelli delle sig.ne Hribar, Ravasini, Thaller, Dolcetti e tante altre bellissime cose che, a dirle tutte non, si finirebbe più.

Del resto — non abbiamo finito — abbiamo da parlarne ancora dei disegni, e lo faremo posdomani.

Oggetti trovati. Il sig. Emilio Louvier rinvenne al Giardino Rossetti, un fazzoletto di tela con iniziali ricamate. Fu rinvenuta in Piazza Grande una chiave inglese. Chi ha smarrito tali effetti può ritirarli al nostro ufficio.

Gite domenicali. Con la ferrovia per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri mattina 178 persone.

Nel pomeriggio, coi soliti piroscafi partirono per Pirano 130 gitanti, per Isola 60, per Miramar 50.

Assicurazioni generali. Nel mese di Giugno 1883 vennero presentate a questa Società di Assicurazioni, 478 proposte di assicurazione sulla vita, per una somma di fiorini 1,423,374.44 e vennero emesse 407 polizze per una somma assicurata di fiorini 1,229,634.44.

I danni pagati da questa Cassa nel 1882 ammontano per il ramo vita a f. 1,204,630.62 ed i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) ammontano a fiorini 160,174,718.

Il Festival del Giardino Publico. Dunque anche quest'anno avremo il solito festival al Giardino Publico. Su per giù lo stesso programma, la *valente* banda, i *brillanti* fuochi d'artificio, i fiori del solerte sig. Maron e i soliti articoli dei giornali che battono la gran cassa per lo scopo benefico. Quest'anno anzi in fatto di scopo ce n'è uno che ha speciale valore: il patronato per gli usciti dal carcere, che fece buona prova in altre citta e che si spera di poter introdurre anche da noi.

La stessa cosa avviene con l'annuale fiera di beneficenza al Politeama. Si tirano fuori dagli archivi i vecchi manifesti e vi si cambia la data. Le baracche, i giuochi, i programmi sono sempre quelli. Anche gli incassi non variano e danno per risulsultato presso a poco, ogni anno, le cifre eguali.

Una volta si diceva che a Trieste le novità non duravano che tre giorni.

Ci pare però che il detto popolare si smentisca, se una festa può ripetersi per

92) IL CASTELLO DI DUINO.*)

Niclaz Luogar aveva in ciò il suo motivo: non voleva che potesse giungere all'orecchio dei Burlo la funesta notizia, acciocchè l'interesse che coloro ne potevano avere, non li spingesse a fare delle ricerche il cui esito avrebbe potuto tornargli fatale. Per Lionello, Bianca doveva esser partita, come aveva fatto altra volta per Niclaz Luogar, e le indagini del Burlo — se pure ne avrebbe fatto — sarebbero state dirette a Vipacco, a Vienna, o in tutt'altro luogo che a Duino.

E ciò era appunto che interessava al Capitano, il quale all'uopo aveva imposto alla moglie, al Freccia ed all'Ellacher le più severe istruzioni.

Che sì l'uno che l'altro dei due non avessero poi l'intenzione di obbedirgli, è naturale; soltanto rimandavano la cosa a tempo debito, ognuno a seconda degli interessi speciali da cui era guidato.

Ed ora che la povera Bianca dorme in pace, fuor del pericolo di sfasciarsi nel mare e di servire di pasto ai pesci, ritorniamo a Lionello che abbiamo lasciato anche troppo in disparte.

Per incontrarci nel giovine patrizio, ci è duopo uscir col pensiero dal castello e attenderlo sotto le vôlte di una chiesa abbandonata, diroccata e internata in una specie di boscaglia a metà via tra Sestiana e Duino.

Il giorno che tenne dietro al colloquio di Andrea con Tommaso, Lionello erasi alzato di buon mattino e, preso commiato dal zio — il quale non avea creduto opportuno di metterlo a parte di certe cose — sotto il pretesto di darsi un po' di distrazione, era uscito a cavallo, seguito dal suo Gianni, dirigendosi a Sestiana.

Il sole indorava già le bianche cime delle Alpi e le dolci ondulazioni dell'altipiano, e dalla parte di Duino il cielo andava mano a mano colorandosi d'un bell'azzurro su cui, tremola ancora, risplendeva qualche rara stella.

Per entro i rami degli alberi che incominciavano a vestirsi di germogli, era uno stormire di uccelletti, uno zirlare di tordi e di allodole, a cui si univa l'ultimo gorgheggio del patetico usignolo, ritirato e nascosto tra le piccole frondi che lievemente sussurravano per l'alitare della brezza mattutina.

Fatta sosta a Sestiana, mutate vesti e rifocillati i cavalli, Lionello con a fianco Gianni, si diresse a un punto determinato in cui aspettavasi persona che avea preso concerti in castello per introdurvi il Burlo, nascondervelo e procurargli, sotto quelle mentite vesti, il piacere di riveder Livia e di parlarle da solo a sola.

La bisogna riusciva un po' difficile, non tanto per introdursi nel castello, quanto per la avversione, ingiustificata, che Berta portava al giovane patrizio, in forza di cui la giovinetta non avrebbe potuto confidarsele e men che meno isfuggire alla sua vigilanza ed a quella del padre, benchè questi poco si curasse della figlia per essere immerso in cure gravissime.

I due viaggiatori pervennero in capo a un'ora ad una larga spianata sita a metà di una boscaglia, poco o nulla frequentata per essere in disparte dalla strada principale.

In mezzo alla spianata sorgeva un edifizio diroccato, il quale serbava nei suoi ruderi la forma di una chiesuola. La porta scassinata lasciava libero l'accesso a persone ed a bestie che avessero voluto prendervi ombra e riposo.

Quivi entrarono Lionello e Gianni.

Il tempietto era deserto: la persona che vi dovevano trovare non era ancora arrivata.

Nell'interno della chiesuola scorgevansi traccie di decorazioni architettoniche, che in talun sito erano bene conservate in tal altro mancavano od erano guaste e impercettibili.

Lionello ammirò, compreso di certa meraviglia, quell'edifizio situato in luogo sì solitario, e fu compreso da una sensazione poco dissimile da quel sacro orrore che già infondevano gli antichi templi eretti in epoche più remote entro il fitto delle foreste.

(*Continua*).

*) Proprietà riservata la riproduzione è vietata.

3, 4 e 5 anni con la stessa monotona identità.

Fuor di celia: È possibile che i signori direttori della „Previdenza“ non sappiano immaginare qualche divertimento più attraente o almeno più variato che non sia quello stesso escogitato una volta? E se il publico che ci va la prima, la seconda e la terza volta in vista dello scopo di beneficenza, non si facesse vedere alla quarta o alla quinta?

Non intendiamo certo influenzare in alcun modo il risultato della prossima festa. Anzi siamo certissimi che il publico accorrerà numeroso perchè l'ingresso è mite e lo scopo più che benefico, nobile, generoso, degno della città nostra.

Raccomandiamo soltanto al Comitato feste della „Previdenza“ di preparare per il prossimo anno qualche cosa di nuovo.

Ci sarà vantaggio per tutti. Per i poverelli che avranno utili maggiori, per il publico che si divertirà e per i direttori della „Previdenza“ che vedranno le loro fatiche coronate da più splendido successo.

Esami all' I. R. Accademia. Gli esami finali rigorosi tenutisi dagli studenti di IIIo anno a quest' Accademia di Commercio e Nautica, nei giorni 4, 5, 6 corr., diedero i seguenti risultati:

Dei 15 studenti inscritti nel III corso dell' Accademia nautica, 14 si sottoposero all'esame rigoroso, nel quale i signori: Mandich Slavomiro di Castelnuovo, Segher Riccardo di Trieste e Delago Antonio di Marburg riuscirono con distinzione.

Ebbero il certificato legale i signori: Rechtinger Telesforo di Trieste, Bonacic Mandinich Antonio di Milnà, Czar Antonio di Lussinpiccolo, Dabinovich Giuseppe di Cherso, Malabotich Giovanni di Lussinpiccolo, Mayer Gabriele di Wernsdorf, Reamisi Francesco di Mantova, Sposito Umberto di Trieste, e Zadro Federico di Cherso.

Due studenti si ritirarono dalla continuazione dell' esame, non avendo essi corrisposto negli esami in iscritto.

Generosità. Veniamo a conoscenza di un fatto, semplicissimo in apparenza, ma molto onorifico per chi l'ha compiuto, e di cui non vogliamo esporre il nome per non offenderne la modestia.

Certa Maria Deak, abitante in Gretta, sofferente di salute e madre di 5 creaturine, trovandosi l'altr'ieri in citta fu raccomandata da una guardia municipale al sig. M. L... uno dei membri del comitato della Previdenza, il quale impietosito la soccorse con 5 fiorini.

Come si vede, il sig. L... non è di quelli che si sbracciano a fare la carità coi danari degli altri: il sig. L... sa che la povertà e le disgrazie vanno lenite sul fatto.

La Maria Deak gliene rende infinite grazie, a mezzo nostro.

Gli affittaletti. Che la Polizia abbia preso di proprio impulso il provvedimento di perquisire e sorvegliare le camere d'alloggio degli affittaletti, è cosa che in massima non si può che approvare. ma ci domandiamo: A chi riferiranno poi i commissari o le guardie i rilievi fatti? Alla Direzione di Polizia, la quale punirà le infrazioni ai regolamenti, se ne avrà rilevate; ma quelle punizioni non implicheranno certamente un miglioramento, un cambiamento sollecito ed efficace delle condizioni igieniche di quelle abitazioni. Le visite degli organi della Polizia non furono sussidiate dalla presenza di un medico, di un ingegnere, nè tampoco di un fiduciario sanitario, come si é fatto durante l'epidemia del 1873.

E qui cade di osservare che una parte delle migliori forze medico-sanitarie del civico Magistrato mancano presentemente per essere in permesso, ai bagni, alla villa ecc. ecc., e che lo stesso proto-fisico Dr. Nicolich, è assente; lui, che — in omaggio alla verità — altre volte si è mostrato all'altezza della sua missione.

Per la esattezza. Correggiamo due *lapsus*, che non possono però aver fatto male ad alcuno:

Il primo riflette la generosa elargizione dei sigg. Economo di fior. 1000 (e non di 100) in aumento del capitale dell'associazione di patronato per gli scarcerati.

Il secondo riflette il danno derivato dall' incendio ai magazzini della ditta Colliond e che si calcola a f. 15,000 circa; mentre i 60,000 esposti, ieri riflettono l' importo di assicurazione.

Sotto un carro. Era bella, ben fatta come una statua di Fidia e di statura piuttosto vantaggiosa.

Stavasene adagiata accanto ad una compagna, bella come lei, sovra un ruotabile che alle 5 e mezzo del pomeriggio dell'altro ieri percorreva la Corsia Gialia.

Giunto il veicolo in vicinanza al cancello della Tramvia, la bella dà una girata, rotola e cade, fatalmente sotto le ruote che le infrangono le ossa delle gambe e ne deformano la testa.

Il barbitonsore sig. Miazzi che la scortava — a piedi, — gridò, e a ragione, come un forsennato contro l'incauto servo di piazza che spingeva quel ruotabile e che non voleva addossarsene tutta intera la colpa.

È andata alla malora la fattura, ma vi è rimasto il capitale — osservò un signore che sedeva in un carrozzone della Tramvia — ed è già qualche cosa.

I lettori avranno bene compreso che la disgraziata, di cui sopra, era una bella statua di gesso rappresentante una dea.

Alla sezione Ebeti dell'ospitale. Ieri si presentò al nostro ufficio certo Giovanni Leustig, abitante in via Donota n. 3, uscito da poco tempo dalla sezione *Ebeti* del civico ospitale.

Il Leustig è quello stesso che fu ricoverato per mania delle grandezze. Pretendeva di aver ricevuto un *telegramma spirituale* dell' Imperatore che lo nominava maggiordomo, maresciallo ecc., ed erasi recato dal capo-stazione alla ferrovia per reclamare l' assegno di 50 fiorini, che l' Imperatore gli doveva mandare affinchè si recasse a Gödöllö.

Il Leustig ci narrò una serie di maltrattamenti fattigli subire; ci narrò di maltrattamenti fatti subire anche ad altri.

Il suo dire era ragionato. tuttavia, trattandosi d'uno che non ebbe il cervello a posto, crediamo consulto di non ripetere i suoi lagni, segnalando semplicemente il fatto all'autorità affinchè sappia quello che deve fare.

Suicidio impedito. La notte di ieri una guardia di p. s. fu avvertita da un cittadino, aver sospetto che un giovane bene vestito avesse l' intenzione di uccidersi.

La guardia fermò tosto quel giovane, che è certo Benvenuto M. da Messina, agente disoccupato. Egli fu trovato in possesso di due lettere, l'una diretta al proprio padre, domiciliato a Messina, l'altra al sig. Luigi Cesana, direttore del *Messaggero* di Roma, nelle quali espone la deliberazione presa di togliersi la vita, non solo per l' assoluta mancanza di mezzi di sussistenza, ma anche per essergli stato negato da questo consolato italiano un sussidio per poter recarsi a Venezia.

Il disgraziato giovane, venne condotto in polizia, e fu tenuto la notte sotto sorveglianza; poi, a quanto ci dicono, venne dalla polizia stessa provveduto di ciò che gli abbisognava.

Le cucine economiche. In generale non sono male tenute; ma ve n'ha alcune che sembrano tane, covili, letamai.

Ciò è stato rilevato da molti, dai quali veniamo resi attenti, con preghiera di occuparcene sollecitamente.

Un *fac-simile* di tali luoghi sono i casotti eretti sulla riva Panfili, ad uso di trattorie, non solo riguardo alla sporcizia del locale, all'afa che vi si respira, ma anche rispetto alle vivande che si somministrano, tali da guastare lo stomaco più resistente.

Raccomandiamo alla Commissione all'annona di non perdere di vista i casotti suindicati.

L'orario estivo della Tramvia. Siamo interessati di spiegare il perchè la Direzione della Tramvia non publichi anche quest'anno l' orario estivo. Persone ne richiesero a più di un conduttore, ma ne ebbero in risposta che l' orario esiste si, ma per essi.

È una risposta che ha dello spirito!

Oltracciò ci interessano di invitare il Controllore della Tramvia ad ispezionare alla mattina la linea Volti-Stazione, dove le partenze e gli arrivi sono ancora più irregolari che sulle linee dell' „Alta Italia,“ e non è poco!

Noi giriamo la domanda e l'invito alla Direzione della Società.

Brutalità di un figlio. Le guardie di p. s. arrestarono la notte d' ieri il facchino Rismondo M., abitante in Chiarbola superiore perchè, dopo essersi dato a gozzovigliare, brillo, ubriaco anzi, minacciava il proprio padre e i fratelli che non volevano dargli denaro per continuare a bere.

I venditori girovaghi. In risposta alla lettera dei negozianti in vetrerie e terraglie, che abbiamo publicato Giovedì, ieri ce ne pervenne una da parte di alcuni venditori girovaghi, in cui ci dichiarano di non poter restarsene indifferenti alla taccia di rubare il pane dalla bocca al prossimo.

Ci dimostrano esser ben pochi i privilegiati che guadagnino sino a 2 fiorini al giorno, mentre quasi tutti, dopo aver affaticato come bestie l' intera giornata, sia a tirare il carretto, sia a restarsene esposti a tutte le stravaganze atmosferiche, se ne tornano a casa con la fame per essi e per le loro creature.

Riguardo ai permessi che il Magistrato — secondo quei negozianti — darebbe ad uffa, ciò non è esatto: i permessi non sono tanto comuni, nè tampoco vengono rilasciati ai più meritevoli, poichè ne ottengono certe individualità che non li meriterebbero affatto.

Altro che aumento di fanali! Il Municipio ha respinto una domanda per l'illuminazione della strada che dall'Usina comunale del gas conduce a Servola ed altra domanda per illuminazione della nuova strada dietro la stazione ferroviaria; più una terza domanda per collocazione di un fanale presso uno stabile di nuova costruzione in piazza della Stazione.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, in piazza Barriera vecchia, una guardia di p. s. raccolse di terra il giornaliero Mattia Depas, da Sesana, ch'era fortemente ammalato, e lo condusse, mediante brumme, all'ospitale.

Accessori del dram. Ieri alle 5 pom. venne praticata l' autopsia al cadavere del sig. Benporath.

In seguito alle disposizioni da lui date per mezzo di lettera trovatasi nella cassa forte, la salma, prima d'essere sepolta, venne passata per la calce viva.

Colpo di mano fallito. Ieri mattina in Piazza della Borsa, le guardie arrestarono un individuo che aveva tentato di strappare di tasca l'orologio ad un brummista.

Ogni giorno una. Puntolini è un osservatore di prima forza.

Sapendo per pratica che l' esattezza di orario non è il forte delle Ferrovie dell'alta Italia, arriva cinque minuti dopo l' orario.

Con sua sorpresa vede il treno già avviato. Imbestialito si rivolge ad un impiegato:

— La prego, mi dia il libro reclami... E' una vergogna. Tutti i giorni codesto treno parte in ritardo di 20 minuti, ed oggi... oggi parte cinque soli minuti dopo?..

E Voltolini Ed. e Red. resp. — Tip. Balestra

Stab. austr. di Credito per comm. ed indus[tria]

Versamenti in contanti

Banconote $3\frac{1}{4}\%$ annuo int. verso preav. di 4 g[iorni]
$3\frac{1}{2}\%$ „ „ „ „ 8
$3\frac{3}{4}\%$ „ „ „ „ 30

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincia a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.

Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 g[iorni]
$3\frac{1}{4}\%$ „ „ „ „ 5[illegible]
$3\frac{1}{2}\%$ „ „ „ „ 6[illegible]

Bancogiro Banconote $2\frac{1}{2}\%$ sopra qualunque somma. **Napoleoni:** senza interesse.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Br[ünn], Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herm[ann]stadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, [Kla]genfurt, Fiume, Agram franco [illegible]

Acquisti e Vendite di Valori, divi[se] $\frac{1}{8}\%$ provvigione.

Incassi Coupons $\frac{1}{8}\%$ provvigione

Anticipazioni sopra **Warrants** $5\frac{1}{2}\%$ [inte]resse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito [illegible] dra $\frac{1}{2}\%$ provvigione per 3 [mesi]

„ Valori, 6% interesse annuo sino l'im[porto] di f. 2000 per importi superiori da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1888.